



**MIM**  
Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



## VISITA AL PARCO ARCHEOLOGICO DI SELINUNTE (TP) 27 SETTEMBRE 2023



# CAMPIONATI STUDENTESCHI

### Storia della città

La colonia greca di Selinunte viene fondata nel 650-628 a.C. e cresce rapidamente, avviando ben presto rapporti commerciali e politici con greci e cartaginesi. Nel V secolo a.C. la storia di Selinunte e quella della vicina Segesta si intrecciano, dando vita ad una lunga rivalità che porterà alla disfatta di Selinunte. Viene in seguito ricostruita dai cartaginesi, ma nel corso della prima guerra punica questi spostano le loro risorse a Lilibeo, lasciando Selinunte in balia dei romani. Questo episodio segna la fine della secolare storia di Selinunte, una delle più gloriose colonie greche in Sicilia. La città fu riscoperta dallo storico Tommaso Fazello nella seconda metà del Cinquecento, mentre per i primi importanti scavi archeologici, ad opera degli inglesi, bisognerà attendere il 1823.

**Tappa imperdibile  
di ogni vacanza in Sicilia,  
Selinunte è una gemma  
dal fascino millenario.  
I suoi templi sono tra i più suggestivi  
di tutta la Sicilia.**

ELABORAZIONE GRAFICA A CURA DEL LICEO SCIENTIFICO GALILEO GALILEI DI PALERMO



LICEO SCIENTIFICO  
GALILEO GALILEI  
PALERMO

<https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/selinunte-cave-cusa-pantelleria/>





Tra i più grandi e suggestivi parchi archeologici d'Europa, il Parco Archeologico di Selinunte, con il suo considerevole patrimonio paesaggistico e naturalistico, è uno dei più interessanti siti storici del Mediterraneo. Situato sulla costa sud-occidentale della Sicilia, a pochi chilometri di distanza da Castelvetrano (nella provincia di Trapani), questo sito racchiude al suo interno i ruderi di un'antica città greca (Selinunte, per l'appunto), conquistata dai cartaginesi intorno al 200 a.C. e, successivamente, vittima di occupazioni e distruzioni da parte di diversi popoli del Mediterraneo. Istituito dalla Regione Siciliana nel 2013, oggi il parco si presenta con un'estensione di circa 380 ettari e una gran varietà di aree visitabili: con gli oltre 70.000 turisti annuali, è uno dei siti archeologici più frequentati della Regione. Il Parco possiede un notevole patrimonio archeologico, caratterizzato da un grande numero di templi di imponente architettura dorica.

I resti della grandiosa città, con i suoi edifici pubblici e privati, evidenziano, sin dalla fondazione della colonia nel 628 a.C., la sofisticata progettualità e la cultura urbanistica dei Greci. La magica atmosfera è scandita sia dalla presenza dei resti archeologici che da quel paesaggio unico ed affascinante dato dal mare, che bagnando le coste sud occidentali della Sicilia, fa da quinta alle antiche testimonianze storiche.

All parco si articola in distinte aree che rispecchiano una sofisticata progettualità messa a punto dai greci al momento della fondazione della colonia:

l'**Acropoli**, caratterizzata dal grande santuario urbano sulla parte meridionale del promontorio, presenta un impianto urbano suddiviso in isolati larghi 100 piedi dorici (pari a 32,80 metri) definiti da strade principali (Plateiai) e strade secondarie (Stenopoi). Essa è cinta da imponenti mura di fortificazione, di epoca ellenistico-punica.

L'**Agorà**, a nord dell'Acropoli, centro politico e sociale della città.

Purtroppo, nonostante l'enorme rilevanza dei resti, molti di quei grandiosi edifici (sette grandi templi dorici) sono andati distrutti o danneggiati in modo irreparabile, sia per la particolare geologia del territorio, soggetto a frequenti terremoti, sia per l'incuria degli uomini, che non sempre hanno tutelato questo straordinario patrimonio storico ed architettonico come avrebbe meritato.

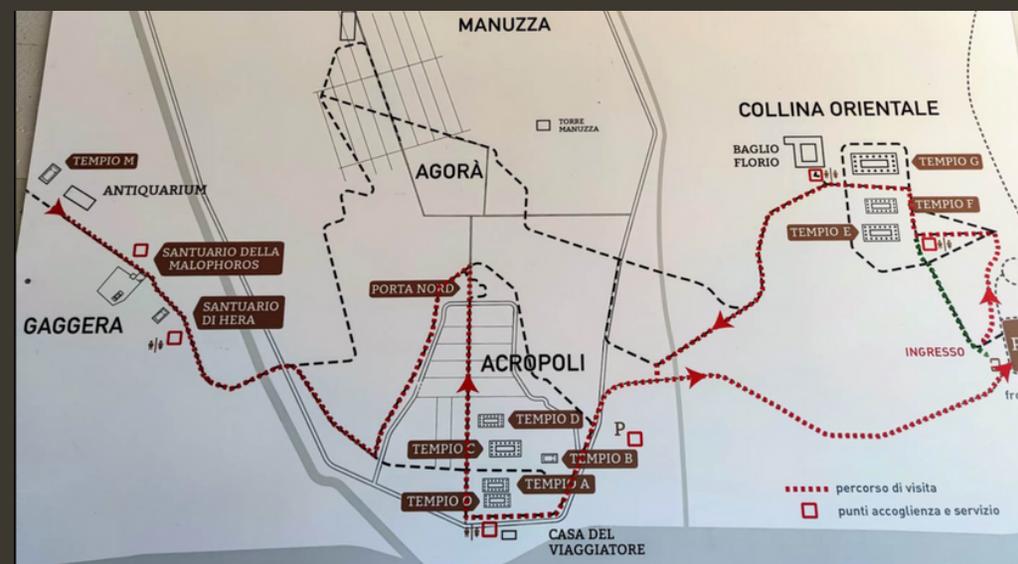
Sulla collina Orientale, caratterizzata dalla presenza di un altro santuario con tre monumentali templi (E, F, G), è possibile osservare il cosiddetto **Tempio E**, in quanto più leggibile nel suo complesso, grazie alla parziale ricostruzione realizzata con elementi originali (tale intervento conservativo prende il nome di anastilos). Il tempio originariamente dedicato ad Hera, risale al 470-465 a.C ed è del tipo periptero esastilo con peristasi di 6x15 colonne su stilobate a tre gradini. La pianta ad unica navata presenta naos, pronao ed opistodomo.

**Gaggera**, ad ovest, segnata dalla presenza dell'importante Santuario di Demetra Malophoros, dal Santuario di Zeus Meilichios, dal Tempio di Hera Matronale e dal Tempio M.

**Battistero Bizantino**, presso la foce del fiume Modione, ad ovest dell'Acropoli.

La recente scoperta del quartiere artigianale con le sue numerose fornaci arricchisce ulteriormente il denso quadro delle consistenze archeologiche.

Notevoli sono i resti del **Tempio Y**, testimonianza della più antica architettura dorica.



All'interno del Parco si visita il **Museo archeologico**, ricavato nel Baglio Florio, una residenza ottocentesca già sede di una delle attività imprenditoriali della famiglia Florio.

Il museo espone un esempio di architettura dorica, un tempio i cui resti riutilizzati nelle fortificazioni di Porta Nord sono da oggi assemblati in fondo alla vasta sala, incorniciati dagli archi trasversali.

Espone inoltre reperti che vanno dall'età arcaica a quella ellenistica, recuperati nel corso di campagne di scavo. Un'ala è destinata a mostre ed esposizioni temporanee.

